



UNIONE SINDACATI DI POLIZIA PENITENZIARIA

COMUNICATO STAMPA 3.10.2026

**POLIZIA PENITENZIARIA, USPP: 4.500 NUOVE ASSUNZIONI, UN PASSO
IMPORTANTE PER RAFFORZARE GLI ORGANICI E RESTITUIRE DIGNITÀ AL LAVORO**

Moretti: “Accogliamo con soddisfazione quanto sta emergendo. Ora servono tempi certi e un piano concreto per colmare le carenze di organico”

ROMA – L’Unione Sindacati di Polizia Penitenziaria (USPP) esprime soddisfazione per quanto sta emergendo in relazione alla programmazione delle nuove assunzioni nella Polizia Penitenziaria e, in particolare, per il dato delle 4.500 ulteriori unità entro la fine del 2027 annunciato dal Ministro dell’Interno Matteo Piantedosi nel corso dell’intervento alla Camera dei deputati del 30 settembre.

Si tratta di un segnale importante che va nella direzione da tempo indicata dall’USPP: rafforzare in maniera significativa gli organici della Polizia Penitenziaria, oggi chiamata a fronteggiare una situazione caratterizzata da carichi di lavoro sempre più gravosi e da una persistente carenza di personale.

“Accogliamo con soddisfazione quanto sta emergendo dalla programmazione del Governo – dichiara Giuseppe Moretti, Presidente dell’USPP – perché l’incremento degli organici rappresenta una condizione indispensabile per affrontare concretamente le difficoltà quotidiane che il personale della Polizia Penitenziaria vive negli istituti e nei servizi sul territorio”.

“Le 4.500 nuove unità indicate dal Governo entro la fine del 2027 – prosegue Moretti – possono rappresentare un importante passo in avanti per ridurre la carenza di organico e, conseguentemente, per alleggerire i carichi di lavoro che oggi gravano sugli appartenenti al Corpo. Troppo spesso donne e uomini della Polizia Penitenziaria sono costretti a garantire i servizi essenziali attraverso sacrifici personali, ricorso sistematico allo straordinario e una continua compressione dei tempi di recupero psicofisico”.

Per l’USPP, il rafforzamento dell’organico non deve essere considerato esclusivamente come un intervento numerico, ma come un investimento sulla funzionalità del sistema penitenziario e sulla sicurezza degli istituti.



“Un Corpo adeguatamente dimensionato – sottolinea il Presidente USPP – significa mettere il personale nelle condizioni di lavorare in maniera più dignitosa, con una distribuzione più sostenibile dei carichi di lavoro e con maggiori possibilità di svolgere correttamente i propri compiti istituzionali. Significa anche garantire maggiore sicurezza all’interno degli istituti e una migliore capacità di gestione delle molteplici emergenze che quotidianamente il personale è chiamato ad affrontare”.

L’USPP evidenzia inoltre come il tema degli organici debba essere affrontato attraverso una programmazione pluriennale e strutturale, capace di tenere conto non soltanto delle nuove esigenze operative, ma anche dei pensionamenti e delle cessazioni dal servizio che continueranno a incidere sulla consistenza effettiva del Corpo.

“Il dato annunciato dal Governo va nella direzione giusta – conclude Moretti – ma adesso occorre passare rapidamente dalle previsioni agli atti concreti. Chiediamo che le procedure di reclutamento vengano attuate con la massima tempestività e che le nuove risorse siano effettivamente destinate a colmare le gravi scoperture degli organici degli istituti penitenziari”.

“L’USPP continuerà a vigilare affinché questo importante impegno si traduca in assunzioni reali, tempi certi e personale effettivamente presente nei luoghi dove oggi le carenze sono maggiormente avvertite. Il personale della Polizia Penitenziaria non chiede privilegi, ma le condizioni necessarie per poter lavorare con dignità, sicurezza e professionalità nell’interesse dell’Amministrazione e dell’intero sistema penitenziario”.

L’UFFICIO STAMPA